

I ragazzi delle classi 3A e 3B hanno svolto, in occasione della Festa della Toscana, delle ricerche in gruppo sulla pena di morte, individuando quattro ambiti principali:

- La storia della pena di morte
- La pena di morte in Italia
- La pena di morte nel mondo
- La pena di morte nel diritto internazionale

Per ogni ricerca è stato realizzato un cartellone riassuntivo, illustrato da tutti i ragazzi durante il consiglio comunale aperto.

In collaborazione con l'insegnante di Arte gli alunni hanno realizzato anche un lavoro tridimensionale con riportate frasi celebri contro la pena capitale.

Segue copione degli interventi dei ragazzi.

MATTEO

Quest'anno, in occasione della festa della Toscana, abbiamo deciso di approfondire l'argomento della pena di morte, perché ci sembra un tema attuale e visto che la nostra regione è stata il primo paese ad abolirla ci siamo sentiti particolarmente orgogliosi e desiderosi di parlarne.

Abbiamo diviso il nostro lavoro in 4 argomenti principali:

- La storia della pena di morte
- La pena di morte in Italia
- La pena di morte nel mondo
- La pena di morte nel diritto internazionale

LA STORIA DELLA PENA DI MORTE

1. La prima testimonianza scritta della pena di morte è rappresentata dal codice di Hammurabi. Questa veniva usata non solo per gli omicidi ma anche per furto e per gli errori commessi durante il lavoro. Non si trattava di un codice imparziale ma dipendeva dalla classe sociale a cui appartenevano la vittima e il colpevole.
2. Anche gli egizi e le civiltà precolombiane dell'America latina avevano adottato la pena di morte o pena capitale. In Egitto la pena di morte era applicata per reati quali: omicidio, sacrilegio, furto, spionaggio e infrazione fiscale; le sentenze erano uguali per tutti e le pene erano la decapitazione o l'annegamento nel Nilo. Nelle civiltà precolombiane dell'America latina (Maya, Aztechi e Incas) il furto veniva

punito con la schiavitù, l'omicidio con la morte l'adulterio con l'uccisione del seduttore della moglie da parte del marito.

3. L'antica Grecia usò la pena capitale con finalità educative verso l'insieme delle società. Ad esempio Platone che era un filosofo greco preferiva farla applicare in misura eccezionale ed esclusivamente per reati gravissimi. Nella polis greca tuttavia le esecuzioni erano messe in atto dai familiari stessi della vittima, quasi come se si trattasse di una vendetta personale. Nell'antica Roma i reati venivano puniti con la pena di morte. Nel diritto umano troviamo la pena capitale come previsto nell'antica Legge del Taglione: occhio per occhio, dente per dente; quindi la morte di qualcuno avrebbe potuto trovare soddisfazione con l'uccisione del colpevole.
4. Si poteva essere condannati a morte anche per altri delitti come: uccidere, stuprare, rubare, violare le promesse, dare falsa testimonianza. I romani in particolare facevano ricorso alla decapitazione, impiccagione, crocifissione si può quindi affermare che, sin dall'antichità, la pena capitale era stata considerata un mezzo per tutelare l'ordine sociale.
5. Nel Medioevo la Chiesa applicava in modo brutale con torture ed esecuzioni soprattutto nel periodo della Santa Inquisizione. Un aspetto molto importante delle esecuzioni era la spettacolarità. Tipi di esecuzioni: quelle semplici erano la ghigliottina, impiccagione e l'annegamento, invece quelle complesse erano pressatura, bollitura e allungamento. Già nel Medioevo ci furono vari tentativi per abolire la pena di morte, ad esempio quello di Cesare Beccaria: Dei delitti e delle pene.
6. Dalla fine XVII secolo alcuni intellettuali iniziarono a mettere in discussione la validità della pena di morte, ritenuta in contrasto con i principi illuministi, ormai molto diffusi. Questa critica è stata promossa da Cesare Beccaria, grande filosofo illuminista italiano, nel saggio "Dei delitti e delle pene", che è suddiviso in 42 capitoli. Uno di questi tratta nello specifico la pena di morte, che il filosofo riteneva incivile. Egli riconosceva la validità della pena di morte solo nei Paesi in situazione di debolezza istituzionale, nei quali vi erano criminali che si sentivano liberi di commettere reati. Nel Settecento, la pena di morte perse la sua utilità. Infatti, se lo Stato è forte istituzionalmente, punirà il criminale che, sapendo che violando la legge sarà punito, tenderà a non infrangerla, anche in assenza della pena capitale. Un'altra argomentazione di Beccaria riguarda la possibilità di offrire al colpevole di correggersi, riportandosi sulla retta via. La pena di morte non offre questa possibilità in quanto elimina il criminale. Un'ulteriore motivazione per la quale l'applicazione della pena di morte non porta alcun beneficio alla società è che non rappresenta una sanzione adeguata a impaurire e scoraggiare il furto e l'omicidio. Esso è confermato nei Paesi in cui oggi vige la pena massima, nei quali la criminalità è più alta che nei paesi dove non è inflitta. Poi lo Stato, applicando la pena capitale, commette esso stesso un omicidio. Inoltre è fondamentale per Beccaria la distinzione tra peccato e reato: quest'ultimo deve essere visto in un'ottica puramente laica e terrena.
7. Il Granduca di Toscana Pietro Leopoldo emanò nel 1786 il Codice leopoldino che abolì la pena di morte e la tortura. La prima abolizione di fatto, però, appartiene alla Repubblica di San Marino del 1468, mentre una consistente limitazione della pena capitale ebbe luogo in Russia nel 1753. Il XX secolo fu caratterizzato dal

ritorno alla pena di morte: nazisti, fascisti e sovietici risorsero, infatti, alla pena di morte nel corso della Seconda Guerra Mondiale. In seguito numerosi Stati incominciarono a riguardare i rispettivi codici penali abolendola, rimpiazzata dall'ergastolo. Nel dopoguerra la prima tappa fondamentale verso l'abolizionismo mondiale fu rappresentata dalla Dichiarazione mondiale dei diritti umani.

LA PENA DI MORTE IN ITALIA.

Abbiamo organizzato questo lavoro suddividendolo in 4 periodi fondamentali, da prima dell'unificazione ai giorni nostri.

SARA

Prima dell'Unificazione la nostra penisola era divisa in 7 stati ed ognuno aveva la sua legislazione, in particolare si distinguevano:

il regno Lombardo Veneto, che apparteneva agli Austriaci, il regno di Sicilia, lo stato Pontificio e il regno di Sardegna, che prevedevano nei loro ordinamenti la pena di morte, e il Gran Ducato di Toscana che invece dal 1786 l'aveva abolita.

LEO

Il 30 novembre 1786 sotto la guida di Pietro Leopoldo d'Asburgo Lorena il Gran ducato di Toscana fu il primo paese civile al mondo ad avere abolito la tortura e la pena capitale.

Tale data è festa regionale in Toscana.

APPROFONDIMENTO: FEDERICO

ANDREA

REGNO D'ITALIA

Dopo l'unificazione del Regno d'Italia ci furono grandi dibattiti fino a quando entrò in vigore un nuovo codice penale :nel 1889 la pena di morte venne abolita in tutto il Regno d'Italia dal Codice Zanardelli approvato quasi all'unanimità del parlamento.

La pena di morte restò in vigore nel codice penale militare.

DUCCIO

DURANTE IL FASCISMO

Nel 1926 Mussolini ripristinò la pena di morte per punire coloro che avessero attentato alla sua vita a quella del re o a quella dei loro familiari.

Nel 1931 entrò in vigore il Codice Rocco che reintrodusse la pena di morte anche per gravi reati comuni.

ANTONIO

DAL DOPOGUERRA AD OGGI.

Dopo la sconfitta dei fascisti una delle prime decisioni del nuovo governo fu l'abolizione della pena di morte, mantenuta però per i reati fascisti e di collaborazione con i nazifascisti.

Nel 1947 la pena capitale venne abolita definitivamente rimanendo in vigore solo nel codice penale militare dal 1994 è stata bandita anche da questo e l'Italia è divenuto un paese totalmente abolizionista.

MATTEO

Art. 27 della Costituzione italiana:

La responsabilità penale è personale. L'imputato è considerato innocente sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso dell'umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.

LA PENA DI MORTE NEL MONDO OGGI

1) KATIA:

Noi abbiamo analizzato gli stati del mondo dove ancora oggi è prevista la pena di morte. Come possiamo vedere dalla cartina gli stati colorati di rosso applicano ancora la pena di morte, mentre quelli colorati di verde l' hanno abolita oppure la prevedono solo in certi casi.

2) SIMONE:

La pena di morte nel mondo di oggi si differenzia soprattutto tra oriente e occidente.

In occidente viene applicata solo in alcuni paesi e in casi particolari, mentre in oriente è molto più diffusa e la applicano anche per reati che noi reputiamo non reati o reati non gravi (es. omosessualità, furto).

3) ALESSIA: STATI UNITI

Viene utilizzata per alto tradimento, omicidio plurimo, omicidio aggravato, spionaggio, terrorismo, traffico di droga e stupro.

Lo stato con più esecuzioni è il Texas.

4) GIULIA: AFRICA

Può essere inflitta per tradimento, spionaggio, strage, massacro, omicidio e rapimento.

5) MARIANNA: IRAN

E' utilizzata per omicidio, tradimento, stupro, omosessualità, prostituzione, terrorismo, rapina, pornografia e lussuria.

6) GIUSEPPE: GIAPPONE

Qui è prevista per tredici reati ma viene applicata solo in caso di omicidio attraverso l'impiccagione.

7) ANDREA: CONDANNATO A MORTE 1

Negli Stati Uniti dal 1973 a oggi, su 7482 condannati 138 erano innocenti.

Ad esempio in Texas, Carlos De Luna venne condannato a morte per l'omicidio di un benzinaio.

Venti anni dopo si scoprì che l'assassino era un altro, che gli somigliava molto.

8) GIULIA: CONDANNATO A MORTE 2

Ali Mohammed nel 2014 è stato condannato a morte per avere espresso le proprie idee che erano diverse da quelle della monarchia del principe sunnita.

1. Il nostro gruppo si è occupato delle organizzazioni internazionali contrarie alla pena di morte. Nel diritto internazionale la Dichiarazione Universale dei diritti del 1948 garantisce diritto alla vita e vieta tortura e pene crudeli, ma non vieta espressamente la pena di morte.

Articolo 3 recita:

Articolo 5:

Articolo 6:

2. La coalizione mondiale è stata fondata a Roma nel 2002 e si compone di organizzazioni che si sono unite con l'obiettivo di eliminare la pena di morte nel mondo. Appartengono a questa coalizione organizzazioni internazionali come Amnesty International, organizzazioni mondiali, madri, comunità, comuni e regioni, tra cui la nostra Toscana.

3. Riguardo alle norme internazionali, al giorno d'oggi la situazione è la seguente:

1)consentono l'uso della pena di morte solamente come caso eccezionale

2)la permettono solo per i reati più gravi

3)vogliono la riduzione del numero dei reati punibili con la pena di morte

4)vietano la reintroduzione della pena di morte o un ampliamento del suo utilizzo

5)vogliono la futura completa abolizione

4. LA PENA DI MORTE IN EUROPA

In Europa la pena di morte è vietata

Nel 1992 è stata adottata una importante risoluzione dove ci si impegna a promuovere nelle Nazioni Unite una politica estera che consideri il rispetto dei diritti umani ed in particolare l'abolizione della pena di morte. Ci si impegna inoltre a promuovere una campagna di informazione per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'inutilità e inammissibilità di questa pena.

5. La Convenzione Americana sui diritti dell'uomo.

Articolo 1:

Articolo 4:

6. Dal 1989 in avanti è sempre più avanzato, di pari passo con la democrazia, l'abolizionismo. La maggior parte dei paesi del mondo non ha la pena di morte o non la applica.

Più di 70 paesi abolizionisti totali(i loro ordinamenti non prevedono la pena capitale)

7. Amnesty International

chi siamo: è un'organizzazione non governativa indipendente, una comunità globale di difensori dei diritti umani che si conosce nei principi della solidarietà internazionale.

L'associazione è stata fondata nel 1961 dall'avvocato inglese Peter-Benson che lanciò una campagna per l'amnistia dei prigionieri di coscienza.

Amnesty International è un movimento globale di oltre 7 milioni di persone che svolgono campagne per un mondo in cui i diritti umani sono goduti da tutti.

2 milioni di soci e sostenitori portano avanti la lotta per i diritti e più di 5 milioni di attivisti danno forza alle richieste di giustizia.

In Italia tantissimi i soci e sostenitori: sono oltre 72000.

8. La giornata mondiale contro la pena di morte è organizzata dalla Coalizione Mondiale.

GLI OBIETTIVI DELLA GIORNATA MONDIALE

L'obiettivo principale della giornata mondiale è una pressione concreta e periodica sui governi e le istituzioni per l'abolizione della pena di morte nel mondo.

I temi individuati ogni anno sono scelti in base a priorità di successo.

ALTRI OBIETTIVI SONO:

- Incoraggiare una discussione sulla pena di morte nell'opinione pubblica;
- Dimostrare con determinazione l'opposizione alla pena capitale ;
- esercitare pressione sui paesi mantenitori al fine di fermare le esecuzioni e di abolire la pena di morte;
- creare legami con le altre organizzazioni abolizioniste che fanno parte della coalizione;
- Pubblicare la coalizione e il suo lavoro.

PRIMA dell'UNIFICAZIONE

- Regno di Napoli
- Regno di Sicilia
- Stato Pontificio
- Regno di Sardegna

Giardino di
Torre

Il 30 gennaio 1889, sotto la guida di Pietro Zanardelli di Asolo, viene il Giardino di Torre. Fu il primo passo verso la morte ad una abito. Fu data la pena di morte a la pena capitale. Fu data la pena regionale in Torre.



I suoi codici

Attualmente la pena di morte in Italia è la pena capitale.

LA PENA DI MORTE IN ITALIA

Durante il fascismo

Dal dopoguerra al 1991

1926 Mussolini reintrodusse la pena di morte per reati contro lo Stato, la famiglia e del del. Codice Rosso

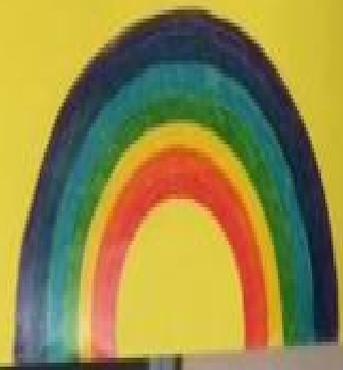
Questo reato per lo Stato è considerato la pena di morte.

- articolo 27 del codice penale fascista
- La pena capitale per il reate era:
- 1) La pena di morte per lo Stato
- 2) La pena di morte per la famiglia
- 3) La pena di morte per la vita
- 4) La pena di morte per la vita
- 5) La pena di morte per la vita
- 6) La pena di morte per la vita
- 7) La pena di morte per la vita
- 8) La pena di morte per la vita
- 9) La pena di morte per la vita
- 10) La pena di morte per la vita

1947 abolizione della pena di morte

1957 con il primo capitolo viene abolita la pena di morte. 1991 pena di morte abolita definitivamente per tutti i reati.

Articolo 27 della Costituzione italiana: "La pena di morte è abolita. Le leggi penali e procedurali vigenti sono applicate fino alla loro abrogazione o alla loro riforma." (Art. 27 della Costituzione)



LEGGE DI RIFORMA CRIMINALE

FIN DALL'ARRIVO AL TRONO DI TOKUGAWA HO RITENUTO UNO DEI

PRINCIPALI Doveri RIFORMARE LA GIUSTIZIA CONSERVANDO TROPPO

SEVERA E ANTICUTA.



PRINCIPALMENTE HO FATTO RIGIURARE LA PENA DI MORTE, LA TORTURA

E ALTRE PENE IMPROBABILMENTE PIU' A CARICO SINGOLO L'INTERO

CON IL PASSARE DEL TEMPO HO CONSIDERATO CHE LA MITIGAZIONE DELLE PENE HA PIU' INTENTO

CONTRO IL CRIMINE IN QUANTO LA PUNITIVITA' RIGIURARE LA PENA DI MORTE E L'USO DELLA TORTURA

PER IL CRIMINE LA PENA PERMANENTE DI MORTE, HO INTESO CHE DELLA MORTE LA PUNITIVITA' HA INTENTO LA PENA DI MORTE ANCHE PER SOLO

LA VERGUGLIA E IL CALPINELO DI LAVORARE ALTRI DELITTI HO CHE LA MORTE DI IMPROBABLE

QUESTA E LA MIA VOLONTA' ALLA QUALE HO INTESO CHE SAREBBE CON PENA SINGOLA IN TUTTO

IL CRIMINE SARA' DELETTO.

LA PENA DI MORTE NEL MONDO DI OGGI

LA PENA DI MORTE È L'UCCISIONE DI UN INDIVIDUO ORDINATA DA UN'AUTORITÀ A TITOLO DI SANZIONE PENALE.

BOLIVIA

VIETA LA PENA DI MORTE.

LA COSTITUZIONE PERMETTE 30 ANNI DI CARCERE PER FURTO, OMICIDIO E TRAFICCO.

IRAN

È UTILIZZATA PER OMICIDIO, TRAFICCO, STupro, OMOSESSUALITÀ, PROSTITUZIONE, TERRORISMO, RAFFIN, IDROGRAFIA E LUSURIA.

STATI UNITI

VIENE UTILIZZATA PER ALTO TRAFICCO, OMICIDIO RUCINO, OMICIDIO ACCIDENTALE, SPIONAGGIO, TERRORISMO, TRAFICCO DI DROGA E STURTO.

LO STATO CON PIÙ ESECUCIONI ATTUALMENTE È IL TEXAS.

CINA

VIENE UTILIZZATA PER VIOLENZA, REATI FINANZIARI, REATI CONTRO LO STATO E REATI CONTRO LA PROPRIETÀ. VIENE EFFETTUATA CON L'INIEZIONE LETALE.

GIAPPONE

QUI È PREVISTA PER 25 REATI MA VIENE APPLICATA SOLO IN CASO DI OMICIDIO DREAUVERSO L'INTELLIGENZA.



INDIA

VIENE USATA PER OMICIDIO E TERRORISMO. VIENE EFFETTUATA ANCORA CON L'INIEZIONE LETALE.

AFRICA

ANCOR'ESSE USATA PER TRAFICCO, SPIONAGGIO, STURTO, VIOLAZIONE, OMICIDIO E TRAFICCO.

PERÙ

VIENE UTILIZZATA PER ALTO TRAFICCO IN TEMPO DI GUERRA. È STATA ABOLITA NEL 1999.

CILE

È STATA ABOLITA DA 26 ANNI MA VIENE UTILIZZATA PER OMICIDIO CON STURTO, FURTO E ALTO TRAFICCO.

BRASILE

VIENE UTILIZZATA PER OMICIDIO, SEQUESTRO, SEQUESTRO E TRAFICCO.

STORIA della PENA di MORTE



→ CODICE di HAMMURABI

1. La prima testimonianza scritta dell'uso della pena di morte è rappresentata dal Codice di Hammurabi.

2. La classe l'aplicava in modo brutale ma tentava di conciliare soprattutto nel periodo della Guerra Punica.

3. Dalla fine del 1800 secolo si comincia a discutere sulle modalità della pena di morte, in Italia pensati da Cesare Beccaria.



Pietro Leopoldo, Granduca di Toscana nel 1786 abolì il Codice Leopoldino con il quale abolì la pena di morte e la tortura.

Prima gli usi e le usanze prevalsero nell'America Latina, abolendo la pena di morte.

Si discute sulla possibilità che nessuno era la "spettacolarità".

Esiste ancora un saggio chiamato "Un delitto e della pena" successivamente nel 1962 la pena di morte venne abolita in Italia.

Il suo uso fu caratterizzato dal ritorno alla pena di morte, negli Stati Uniti e in alcuni stati della Cina come la pena capitale venne abolita in Cina.

Gli nel 1800 secolo in Europa l'abolizione - più che la pena di morte.

Per quanto riguarda l'antica Grecia si usa la pena capitale con finalità educative verso il bene della società e le esecuzioni erano lasciate ai familiari della vittima.



GUILLOTINA

Nel 1800 secolo i più grandi rivoluzionari con la pena di morte. Il primo poi con finalità rivoluzionarie venne abolita nel 1794 in Francia, in particolare, furono abolite anche alla:

- decapitazione, impiccagione, strangolamento



Cesare Beccaria

LA PENA DI MORTE

LA DECLARAZIONE UNIVERSALE

Art. 3
Ogni individuo ha diritto alla vita ed alla sicurezza della propria persona.

Art. 4
Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o a punizioni crudeli, inumane o degradanti.

Art. 6
"E' diritto alla vita" è inerente alla persona umana. - NEI PAESI IN CUI LA PENA DI MORTE NON E' ABOLITA, UNA SENTENZA CONDANNA PUO' ESSERE PRONUNCIATA SOLO PER I DELITTI PIU' GRAVI.

- UNA SENTENZA CONDANNA NON PUO' ESSERE PRONUNCIATA PER DELITTI COMMESSI DA MINORI O DA PERSONE NON PUO' ESSERE ESEGUITA NEI CONTRONTI DI GUERRA.

- NESSUNA DISPOSIZIONE DI QUESTO PARTICOLARE PUO' ESSERE INVOCATA PER RITARDARE O IMPEDIRE L'ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE NEI PAESI IN CUI STA' PREVISTA NEL VIGENTE DIRITTO.

LA CONVENZIONE AMERICANA SUI DIRITTI UMANI

Art. 4
- NEI PAESI CHE NON HANNO ADOPTATO LA PENA DI MORTE, QUESTA POTRA' ESSERE ESEGUITA SOLO PER I DELITTI PIU' GRAVI.

- NEI PAESI CHE NON HANNO ADOPTATO LA PENA DI MORTE, QUESTA POTRA' ESSERE ESEGUITA SOLO PER I DELITTI PIU' GRAVI.

- NEI PAESI CHE HANNO ADOPTATO LA PENA DI MORTE, QUESTA POTRA' ESSERE ESEGUITA SOLO PER I DELITTI PIU' GRAVI.

- NEI PAESI CHE HANNO ADOPTATO LA PENA DI MORTE, QUESTA POTRA' ESSERE ESEGUITA SOLO PER I DELITTI PIU' GRAVI.

- NEI PAESI CHE HANNO ADOPTATO LA PENA DI MORTE, QUESTA POTRA' ESSERE ESEGUITA SOLO PER I DELITTI PIU' GRAVI.

EUROPA
NO PENA DI MORTE 



LE
NORME
INTERNAZIONALI

AMNESTY
INTERNATIONAL

LA
GIORNATA
MONDIALE

LA COALIZIONE MONDIALE

- AMNESTY INTERNATIONAL
- ORGANIZZAZIONI
- COMUNITA'
- REGIONI TOSCANE

CONVINCERE TUTTI I GOVERNI AD ABOLIRE LA PENA DI MORTE